

**“Small towns and villages as resources for integration of migrants and social cohesion”:
relazione sull’incontro di Villa Vigoni**

Il progetto dal titolo “Small towns and villages as resources for integration of migrants and social cohesion” è stato proposto congiuntamente dal prof. Fabio Macioce (Università LUMSA) e dal prof. Henning Hillmann (Università di Mannheim) e si è svolto dal 20 al 23 maggio 2019 presso Villa Vigoni. Esso aveva ad oggetto l’analisi giuridica, filosofica, economica e sociologica dei processi di integrazione dei migranti nei piccoli centri, unita all’approfondimento degli aspetti di somiglianza e di differenza al riguardo fra Italia e Germania.

Il progetto si è svolto in due fasi. La prima parte della ricerca è stata condotta separatamente dal gruppo della LUMSA e da quello dell’Università di Mannheim, anche attraverso discussioni *online* e scambi di materiale. I partecipanti hanno proceduto ad inviare ai coordinatori *abstracts* e brevi *outlines* dei loro lavori, così da poter costituire un primo *corpus* di materiali per ciascun gruppo. Tali materiali sono stati poi inviati ai rispettivi *partner* e discussi fra i partecipanti, onde consentire a tutti di arrivare all’incontro di Villa Vigoni con una buona conoscenza di base delle ricerche oggetto della discussione.

I partecipanti alla manifestazione, appartenenti a differenti università italiane e tedesche, sono stati i seguenti.

Per quel che riguarda il gruppo italiano:

- Professor Fabio Macioce (Università LUMSA);
- Roberto Luppi (dottorando, Università LUMSA);
- Loredana Teodorescu (ricercatrice, Istituto Luigi Sturzo);
- Andrea De Petris (ricercatore, Università degli Studi Giustino Fortunato);
- Eleonora Mei (ricercatrice, Università LUMSA);
- Professoressa Giulia Maria Labriola (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa);
- Elisabetta Tati (dottorando, Università degli Studi della Tuscia).

Il gruppo facente capo all’Università di Mannheim è stato costituito da:

- Professor Henning Hillmann (Università di Mannheim)
- Professoressa Christina Gathmann (Università di Heidelberg)
- Florian Andersen (studente di specialistica, Università di Mannheim)
- Philipp Brandt (post-dottorando, Università di Mannheim)
- Johanna Gereke (post-dottorando, Università di Mannheim)
- Jeremy Kuhnle (dottorando, Università di Mannheim)
- Gaspare Tortorici (post-dottorando, Università di Heidelberg)

L’incontro presso il Centro di Villa Vigoni si è articolato nella forma della presentazione di *papers*, scritti da uno o più partecipanti e discussi collettivamente. A questo proposito, gli articoli sono stati suddivisi per aree tematiche secondo il seguente calendario, predisposto congiuntamente dai responsabili della ricerca:

1) *Social networks, social capital, and political space*

Gli interventi sono stati quelli di Labriola, “Less is more. Dalla logica della periferia allo sviluppo delle città piccole”, e Brandt/Hillmann, “Economic activity in organizational and local ecologies: Local vehicle sharing networks in New York City’s *villages*”. Il primo *paper* analizza, attraverso alcuni esempi, le possibilità concrete di rendere lo spazio urbano un luogo di pratiche di interazione, capace di assorbire e valorizzare il contributo prestato dai migranti e – aspetto non secondario – di stimolare e radicare in loro un sentimento di cittadinanza essenziale per la piena assunzione nella sfera dei diritti e dei doveri. Il secondo, invece, esamina in che modo alcuni fattori culturali, organizzativi e geografici influenzino a New York il settore economico dei taxi.

2) *Amendments and integration/policy reforms*

I papers proposti al riguardo sono stati quelli di Kuhnle, “Does Deregulation Lead to Better Economic Performance Among Immigrants? The 2004 Reform of the German Trade and Crafts Code as a Quasi-Experiment”, e Teodorescu/De Petris, “From European to local level: the Italian case. A new approach to the integration of migrants?”. Il primo studio analizza gli effetti dell’eliminazione di alcuni vincoli strutturali nelle prestazioni economiche dei migranti. Sulla base del *Mikrozensus* tedesco e della riforma del codice commerciale e artigianale del 2004, vengono identificati gli effetti causali della deregolamentazione professionale sui salari e sulla stabilità occupazionale dei migranti. Il secondo *paper* esamina, invece, la riforma della gestione dei migranti e dei richiedenti asilo, recentemente approvata in Italia, e le possibili forme di *engagement* da parte delle autorità locali rimaste accessibili in seguito alla riforma. L’analisi si concentra, in particolar modo, su un piccolo centro nelle vicinanze di Roma, Castelnuovo di Porto.

3) *Organizations and integration*

Le presentazioni sono state quelle di Kuhnle/Hillmann, “Organizational expansion after the 2004 German crafts and trade reform”, e Andersen *et al.* “Immigrants’ Career Changes in German Organizations”. Il primo studio analizza in che modo le organizzazioni esistenti hanno risposto alla deregolamentazione professionale. Oggetto dell’analisi sono, in particolare, i fattori necessari per consentire a un’organizzazione di espandere o diversificare i propri servizi in seguito all’abrogazione della regolamentazione. Il secondo progetto esamina i percorsi di carriera dei migranti durante la loro vita lavorativa e confronta, in proposito, regioni rurali e urbane. All’interno dello studio, si cerca di analizzare il modo in cui le competenze e le conoscenze acquisite nell’ambito lavorativo supportino l’integrazione economica dei migranti, oltre ad osservare le loro transizioni professionali sia dal punto di vista individuale che organizzativo.

4) *Policies and integration*

Con questo *panel* sono iniziate le presentazioni del giorno 22 di maggio. Luppi e Macioce hanno presentato l’articolo “*Sovranismo* and integration. The Italian small towns to the proof of the integration of migrants”, mentre Gathmann “The Returns to Citizenship for the Children of Immigrants”. Il primo lavoro pone al centro dell’analisi gli effetti delle nuove politiche italiane, ispirate da ideologie populiste e sovraniste, sull’integrazione dei migranti, orientando la propria attenzione in particolare sui piccoli centri, che nelle ultime decadi hanno fornito le migliori risposte alle sfide proposte dalle migrazioni. Il secondo, invece, si interroga sulle misure che il

Paese di accoglienza può implementare al fine di favorire l'integrazione dei migranti. A questo riguardo, l'indagine empirica si focalizza sugli effetti che una politica di cittadinanza liberale ha sullo sviluppo delle competenze e del rendimento scolastico dei figli dei migranti.

5) *In-group/Out-group and social norms*

Le presentazioni sono state quelle di Gereke, "Ethnic Diversity and Cooperation in Complex Societies: Evidence from a Lab-in-the-Field Experiment in Milan", e Mei, "Social Norms and Integration. Leaving maladaptive practices behind: the Italian small centres' experiences". Il primo studio si domanda se sia l'etnia o piuttosto lo *status* a predire il comportamento pro-sociale nelle comunità moderne. Da ciò segue il quesito se la discriminazione sia il risultato di un pregiudizio o, piuttosto, della stima sociale. Per rispondere a ciò, è stato condotto un *lab-in-the-field-experiment* con interviste ad italiani e migranti, residenti nella città di Milano. Il secondo lavoro, invece, analizza in che modo i migranti si trovino a scegliere tra le norme sociali dei loro Paesi d'origine e quelle degli Stati dove vengono accolti. A questo proposito, si distinguono due tipologie di norme sociali: quelle di carattere culturale, ricevute all'interno del processo di socializzazione iniziale dell'individuo – all'interno della famiglia, ad esempio –, e quelle relative alla sfera esperienziale, in relazione alle quali la realtà sociale circostante gioca un ruolo fondamentale. Il caso di studio eletto al riguardo è stato quello delle mutilazioni genitali femminili in Italia.

6) *Saving the city – Security and natural disasters*

I lavori del seminario si sono conclusi con questo *panel*, nel quale ci sono state le presentazioni di Tortorici "Globalization, Agricultural Markets and Mass Migration: Italy, 1881-1912", e Tati "From Internal Security to Urban Security: the Role of European Cities. A comparison among territorial strategies for urban security in the cities of Modena, Lille and Tilburg". Nel primo lavoro è analizzata una grave catastrofe abbattutasi sull'Italia meridionale: il terremoto di Messina e Reggio Calabria del 28 dicembre 1908. In questa circostanza, si valutano le ripercussioni in relazione alle migrazioni di massa. Il secondo lavoro si concentra, invece, sul tema della sicurezza all'interno delle città europee. In particolare, il *focus* si orienta sul tentativo di individuare le competenze delle città nella gestione dei problemi legati alla sicurezza – ivi comprese quelle concernenti i migranti – attraverso l'analisi di tre casi di studio, in cui si comparano le strategie territoriali per la sicurezza urbana di tre città di media grandezza (Modena, Lille e Tilburg).

Come rintracciabile dalla varietà di *panels* e di temi all'interno degli stessi, la peculiarità e la ricchezza dello scambio a Villa Vigoni è stata quella di permettere l'incontro di accademici e ricercatori di vario livello, appartenenti ad una molteplicità di settori disciplinari e aree tematiche, concernenti molteplici aspetti del fenomeno migratorio e di quello dell'integrazione dei migranti nelle odierne società occidentali.

La tesi di partenza o meglio l'obiettivo principale dell'incontro è stato quello di esaminare il ruolo che i piccoli centri giocano o possono giocare nel processo di integrazione dei migranti in Europa, provando a migliorare la comprensione sui modi in cui tali realtà favoriscano l'integrazione dei nuovi arrivati. Attraverso la menzionata multidisciplinarietà dell'incontro, che ha permesso di

inquadrare il tema in oggetto dalla prospettiva sociologica, filosofica, legale ed economica, è stato possibile approfondire le conoscenze di ciascuno e arrivare a delle conclusioni di interesse:

- 1) innanzitutto, è balzata in primo piano la specificità del processo di integrazione nei piccoli centri urbani. La pluralità dei punti di vista ha, infatti, permesso di sviscerare una molteplicità di aspetti del fenomeno migratorio e delle politiche di integrazione e, se possibile, di sottolineare la grande difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi della politica europea, ovvero salvaguardare la coesione e la sicurezza dei diversi Stati Membri e la competitività delle loro economie e del mercato unico europeo, portando contemporaneamente avanti un percorso di sviluppo verso società crescentemente multietniche e multiculturali in grado di accogliere persone da una grande varietà di Paesi. Tali difficoltà di ordine generale sono state esaminate, nell'incontro di Villa Vigoni, in relazione al contesto specifico dei piccoli centri urbani. Ciò che è emerso è che, in queste realtà, nelle quali gli stranieri si stabiliscono in maniera tendenzialmente più diffusa, ovvero non creando ghetti e comunità chiuse, le politiche devono tradursi in azione concreta, implementando il "diritto alla città" attraverso politiche sulla casa, politiche per i trasporti pubblici, politiche per l'integrazione scolastica, politiche di sostegno agli enti del terzo settore (ONG), politiche per la salute e l'assistenza dei soggetti in condizione di vulnerabilità.
- 2) In questa stessa prospettiva, è emerso il ruolo peculiare delle amministrazioni locali chiamate a gestire il fenomeno dell'integrazione all'interno dei piccoli comuni, soprattutto in relazione alla limitata – ma non indifferente – portata sia della loro potestà normativa e regolamentare, sia della loro capacità di influenzare l'economia locale. Un aspetto sottolineato da alcune relazioni è la necessità di istituire reti intercomunali, in cui vari enti, aggregandosi ad esse, possono provvedere in maniera più efficace alla fornitura di servizi, e l'altrettanto necessaria integrazione fra l'azione delle amministrazioni locali e le reti informali di risposta ai bisogni, sia nella forma di comunità e gruppi di immigrati, sia di reti di cittadini che animano la società locale. Nei piccoli comuni, l'integrazione sembra essere facilitata perché esiste una maggiore coesione sociale ed una vicinanza più diretta dell'amministrazione ai bisogni dei cittadini. Tuttavia, anche in tal caso, cruciale è il ruolo di alcune figure istituzionali (sindaci, assessori, ecc.), che svolgono, nei casi esaminati, un ruolo propulsivo, determinante nella promozione di azioni pubbliche di supporto e di accompagnamento all'accoglienza e all'inclusione.
- 3) È emersa altresì la presenza di punti di contatto, ma anche di grandi distanze tra le prospettive di Italia e Germania, in qualità di Stati ovviamente, non in riferimento ai membri dei gruppi di ricerca. La diversa posizione geografica e le grandi differenze economiche, politiche e sociali che caratterizzano i due Paesi fanno infatti in modo che il tema dell'integrazione possa essere e sia osservato attraverso lenti molto diverse nelle due realtà. In particolare, il *focus* si è andato a orientare sulla tematica dei Decreti Sicurezza in Italia e, in riferimento alla Germania, sui percorsi di integrazione di ben più vecchia origine e in riferimento ai quali è già possibile tirare somme e trarre insegnamenti. La focalizzazione di alcuni *papers* su esempi specifici di centri di piccola dimensione (ma non solo) ha permesso inoltre di osservare come, in entrambi i Paesi, sia possibile rintracciare *best practices*, di cui fare tesoro, e cattivi esempi da evitare.

Durante il soggiorno a Villa Vigoni i partecipanti hanno potuto beneficiare dell'uso di una sala riunioni, messa a disposizione dalla struttura per l'intera durata dell'incontro. Quest'ultimo, della durata di tre giorni lavorativi, ha consentito ai due gruppi di ricerca di consolidare la rispettiva conoscenza, esplorare gli ambiti di collaborazione e pianificare future attività condivise, sia in vista di una più efficace complementarità fra le rispettive aree di interesse, sia in vista della progettazione di *applications* congiunte per bandi di ricerca nazionali o europei.